

# POESIE

di

Maria Luisa Spaziani

## LA PRIGIONE

*Memoria, fiorita prigioniera,  
dureremo vent'anni, quaranta,  
a trastullarci in questi giochi d'ombra?  
Come un cane ti annuso e ti raspo,  
come un guanto ti infilo e ti rovescio,  
hai spigoli aguzzi, celesti barlumi,  
sei la pioggia di rose che mi soffoca,  
l'ancora e la grisella degli spazi  
e museruola e zufolo e malaria.  
Sei l'aria fresca su un deserto, sei  
il deserto d'un cielo senz'aria.*

## LALENTE

*La sera di Colonia a mezza estate  
fra i lampioni verdognoli e la bruma,  
il luna-park, le querule sirene,  
un brivido d'autunno nelle vene  
e sulle labbra il Reno aggrovigliato,*

*(ah, la voce flautata e indifferente  
fuor da questa palude non c'è scampo)  
fu il lampo sulla tenebra innocente,  
fu i corni a Roncisvalle, fu la lente  
che ingiganti il passato.*

## GLI USIGNOLI DI SAINT ALBAN

*Sigar, strano eremita,  
nessuno al mondo saprebbe il tuo nome  
se una notte remota (era gennaio  
o un plenilunio di settembre?) in furia  
non avessi chiamato a te i novizi,  
e con reti e con frecce e con panie  
non li avessi costretti a dare il bando  
per sempre agli usignoli del giardino.  
Contemplare è difficile, dicevi.  
Spogliare a poco a poco l'anima  
d'ogni ornamento e voce  
e farne un grande, oscuro anfiteatro,  
una tebaide, un lago morto, un mare  
dove isolata la mia Croce splenda,  
quella stella dolcissima e tremenda  
che guida ogni cammino.*

*Ma se appena l'ebbrezza si annunciava,  
eccoli quei Luciferi a tentarti.*

*Un primo, tenue fremito di note,  
un trillo nelle tenebre: e il deserto  
di fiaccole trapela e carovane.*

*Tutto è sveglio nel bosco, tutto è orecchi.  
Gaudiosa e austera un'onda sale, varca  
l'orlo dei labirinti del silenzio.*

*E quasi il cuore cede: se quel canto  
dissetasse il tuo volo sterminato,  
fosse l'ala invisibile, lunghissima,  
più sottile del fuoco...*

*Ma ti ribelli al miele avvelenato.*

*Ah, non saresti il centro, non l'Eletto  
che le radici ascoltano pregare.*

*Troppe pupille fissano il tuo punto  
negli abissi del vortice stellare.*

*La scala dei gorgheggi gonfia, esplode,  
annulla quel tuo vuoto rapinoso.*

*Non si è mai soli, o monaco orgoglioso.*

*Ormai non ti rimane che la strage.*

*Per tuo riposo.*